Anno 56 - Numero 267

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 11 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Il grandioso disciplinato corteo dei fascisti all'Altare della patria

salutato con entusiasmo dal popolo

La chiusura del Congresso - Lo sciopero finirà domani - Tutta l'Italia è tranquilla

Lo sciopero non è generale

L'aspetto della città è normale

ROMA, 10. — Stamane in seguito alla proclamazione dello sciopero generale, i trams, gli automobili pubblici e le carrozzelle non circolano, i negozi però anche nei quartieri eccentrici, sono aperti. I mercati funzionano come al solito i postelegrafonici si sono presentati al lavoro come di consueto.

A San Silvestro i servizi postali e telegrafici procedono regolarmente; anche il servizio telefonico è normale.

I giornali del mattino non sono usciti. Gli addetti alla nettezza pubblica lavorano. Stamane sono giunti treni provenienti da Pisa e da Firenze, alcune migliaia di fascisti con i loro gagliardetti hanno sfilato per le vie della città indisturbati.

I treni che ieri sera si fermavano a Portonaccio stamane invece sono giunti alla stazione di Termini. Quindi vi è calma nella classe dei ferrovieri. Moltissimi sono contrari allo sciopero tanto è vero che stamane molti si sono presentati a prendere servizio. Sono stati così attuati treni per Napoli, Pisa e Firenze. Si ritiene che in mattinata saranno effettuati treni per Napoli. Anche i facchini lavorano; la città ha l'aspetto quasi normale.

L'incidente in Piazza Tiburtino

Dopo l'incidente avvenuto nella serata di ieri in Piazza Tiburtina è avvenuto qualche altro grave incidente senza gravi conseguenze. Alle 23 un individuo che fu subito arrestato esplose un colpo di rivoltella contro un gruppo di fascisti. Alle ore 23.30 nel viale del Re un gruppo di fascisti fu fatto segno pure a colpi di rivoltella sparati contro le guardie regie che accorrevano. Un passante è stato ferito. Uno di coloro che avevano sparato, è stato arrestato, gli fu sequestrata la rivoltella con tre colpi esplosi.

La polizia ha arrestato cinque persone che sembra siano tra coloro che ieri sera da alcune finestre prospicienti la Piazza Tiburtina spararono colpi di rivoltella sui fascisti che passavano.

La notte tranquilla

La nottata è passata tranquilla. Stamane sono arrivati tre treni dalla linea di Orte con altri duemila e cinquecento fascisti; un altro treno è arrivato da Pisa.

Gli incidenti della mattinata

Un comunista ucciso

DUE FASCISTI FERITI

Nella mattinata incidenti non gravi tra comunisti e fascisti sono avvenuti in parecchi punti della città. Qualche incidente più grave con scambio di rivoltellate è avvenuto nei quartieri popolari intorno a Piazza Vittorio Emanuele e S. Lorenzo. La forza pubblica è stata pronta ad intervenire, ma non potè impedire che in Piazza Vittorio Emanuele venissero scambiati tra fascisti e comunisti parecchi colpi di rivoltella; durante la mischia un comunista rimase ucciso, due fascisti feriti.

L'arsenale di pugnali

sequestrato a San Lorenzo

Ieri la P. S. ha proceduto ad una perquisizione in una casa del quartiere di San Lorenzo, venne sequestrata una ingentissima quantità di pugnali che erano conservati chiusi in alcune casse.

Il movimento ferroviario

ROMA, 10. — La divisione del movimento delle ferrovie dello Stato ha disposto perchè questa sera con personale estraneo al compartimento di Roma passano partire due treni cioè il 38 per Firenze alle 23,30, il 10 per Pisa alle 23.45 e l'83 per Napoli alle 0,20.

La autorità di P. S. hanno consentito ai fascisti di recarsi oggi in corteo alla tomba del Milite Ignoto. — Il corteo partirà alle 14 da Piazza del Popolo e percorrerà il corso Umberto Primo giungendo a Piazza Venezia. Dopo avere sfilato innanzi all'Altare della Patria il corteo percorrendo via Nazionale giungerà in Piazza Termini ove si scioglierà.

Alla stazione si stanno preparando treni speciali per i fascisti che debbono ripartire da Roma.

Il corteo attraverso la città

L'animazione in città durante tutta la mattina è stata vivissima, ma maggiore si è fatta nelle prime ore del pomeriggio quando da ogni punto della città squadre di fascisti andavano a concentrarsi colle bandiere, e le loro fanfare in testa a Villa Borghese, per poi da Piazza del Popolo procedere per il Corso all'Altare della Patria a deporre l'immensa corona di lauro e bacche d'oro.

Il tempo era coperto, tutti i balconi e le finestre delle case di Piazza del Popolo e di Piazza Venezia erano imbandierate e gremite di gente che al passaggio del corteo applaudiva calorosamente. Il corteo si è mosso alle 14 da Piazza del Popolo avanzando verso Piazza Venezia fra due fitte ali di popolo che applaudiva e si scopriva al passaggio delle bandiere. — Le fanfare dei fascisti suonavano inni patriottici, la canzone del Piave e l'inno degli arditi, intramezzando i suoni con acclamazioni all'Italia. —

La maggior parte dei fascisti indossava la divisa. La quasi totalità era costituita da giovanotti e i più di essi erano ex combattenti, quasi tutti decorati al valore militare, ma non mancavano anche uomini di età. — Tutte le classi sociali erano rappresentate, ma erano in prevalenza operai e studenti. Notate ed applaudite parecchie donne.

Il corteo marciava inquadrato militarmente. Ha durato a sfilare circa due ore ed era lungo cinque volte il Corso Umberto, ossia oltre 5 chilometri. In Piazza Sciarra i nazionalisti con i loro gagliardetti salutavano il passaggio di ogni squadra con grandi acclamazioni. Giunti in piazza Venezia i fascisti hanno sfilato davanti all'Altare della Patria ove dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto hanno deposto la corona. Il corteo ha quindi proseguito per via Nazionale che ha percorso vivamente applaudito dalla folla che assisteva al passaggio. Dalle finestre quasi tutte imbandierate venivano gettati fasci di fiori e di alloro. Giunte a Piazza Esedra le squadre hanno sfilato dinanzi a comandanti il direttorio tra i quali erano l'on. Mussolini e quasi tutti i deputati del gruppo fascista.

Quindi il corteo si è sciolto e le squadre si sono avviate verso i rispettivi acquartieramenti.

Incidenti dopo lo scioglimento del corteo

Dopo che il corteo fascista si era sciolto in Piazza dell'Esedra, un gruppo di fascisti si staccò dal corteo per recarsi a Piazza Vittorio Emanuele.

Lungo la via Principe Umberto il gruppo si è incontrato con numerosi arditi del Popolo.

I fascisti vistisi in forte minoranza tornarono indietro a chiedere rinforzi. Formati due battaglioni di un migliaio si recarono alla ricerca degli arditi del popolo; nacque un conflitto e fu sparato da qualche finestra.

Si hanno a lamentare tre feriti tra i quali uno gravissimo.

Altri incidenti si verificarono nei vari punti della città.

Verso le ore 14 si sono scontrati in via Porta Pinciana un gruppo di fascisti e di comunisti.

In breve sono passati a vie di fatto e nel conflitto rimase ferito gravemente tale Pugliese Rosario di Roma che poi morì al Policlinico e tre operai leggermente feriti.

Il ferito grave durante il conflitto di via Principe Umberto è stato identificato per il ferroviere Giambalcone Renato di Roma. E' stato trasportato al Policlinico.

Nello stesso conflitto rimase ferito il fascista Grimaldi Giulio di Firenze e l'operaio Ippolito Umberto di Roma dichiarato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni con ferita d'arma da fuoco penetrante in cavità.

Venne pure trattenuto in osservazione il muratore Monaldini di Roma per ferita d'arma da fuoco alla fronte con fuoruscita di materia cerebrale. Versa pure in pericolo di vita il modellatore Condolori Romano. Vi sono molti feriti leggeri tutti comunisti. — Sembra che la calma sia ritornata. — Molti fascisti si avviano alla stazione per partire.

Un primo treno di 800 di essi è partito per Firenze.

Anche stasera giornali non sono usciti e forse non usciranno neanche domani. I caffè, bar, cinematografi e teatri sono aperti. — Questa sera alle ore 19.30 sono partiti altri cento fascisti per Avezzano.

Gli incidenti della mattinata e quelli della sera dopo lo scioglimento del corteo si devono ritenere inevitabili, date le provocazioni degli arditi del popolo e dei comunisti che ebbero il carattere di complotto, allo scopo di turbare gravemente il Congresso.

Ma non si riuscì nel nefando proposito.

Come nelle adunanze all'Augusteo i fascisti diedero prova luminosa di disciplina durante il corteo che fu uno dei più imponenti per lunghezza - cinque chilometri - e impiegò due ore a sfilare davanti all'Altare della Patria.

Il partito nazionale fascista

ROMA, 10 — Ecco la fine della seduta serale del Congresso fascista.

Sul programma politico parlano vari oratori. Si approva per acclamazione l'ordine del giorno Arrivabene di Mantova e Mensualdo che si occupa della questione sindacale. Così termina la discussione generale.

Il presidente comunica due ordini del giorno, uno di Michele Bianchi per la costituzione del fascismo in partito e l'altro di Ruaz contrario a questa trasformazione. Marsich dichiara che voterà contro perchè ritiene prematura la trasformazione del fascismo in partito. Farinacci e De Stefani voteranno a favore; Così anche dichiarano i delegati dei fasci della Liguria, di Belluno, delle Marche, delle Puglie, della Campania, di Carrara, di Livorno, di Biella di Grosseto, dell'Istria di Gorizia, del Lazio di Milano, di Arezzo e della Calabria. Grandi non è contrario alla trasformazione in partito, ma reputa non preciso l'ordine del giorno e vorrebbe alcuni emendamenti che lo integrassero. Voterà perciò contro la forma.

Terminate le dichiarazioni di voto l'on. De Vecchi pone all'approvazione della assemblea il seguente ordine del giorno:

«Il terzo Congresso nazionale dei fasci italiani di combattimento dichiara di accettare quali postulati fondamentali del fascismo quelli enunciati nel discorso di Mussolini integrati dalla discussione sulle questioni poste all'ordine del giorno e demanda al Convegno nazionale di convocarsi dentro l'anno corrente col compito di dare forma definitiva al programma e allo statuto del partito nazionale fascista».

Il presidente fa l'appello nominale. Tutti i presenti votano favorevolmente ad eccezione dell'on. Grandi.

I delegati votano quasi tutti favorevolmente ad eccezione del gruppo Marsich che è di una ventina.

La votazione è salutata dallo sventolare dei gagliardetti e dai canti dei fascisti. Sono le una dopo la mezzanotte.

La chiusura del Congresso

TRASFERIMENTO del DIRETTORIO A ROMA

ROMA, 10, notte - per telefono — **(Seduta antimeridiana)**

La seduta si apre alle ore 10. Presiede il tenente Igliori. L'on. Buttafuochi comunica l'adesione dell'Università mazziniana.

Tarantini propone che gli organi direttivi centrali e il Partito Fascista si stabiliscano a Roma.

Aversa ed altri parlano contro questa proposta.

De Stefani non esclude il trasferimento a Roma, ma per l'avvenire. — Infine viene approvato per acclamazione il trasferimento su proposta di Mostromattei che stabilisce di demandare alla commissione per la modifica dello Statuto, la compilazione delle liste dei componenti la commissione Esecutiva, il Comitato Centrale e la Segreteria Generale.

La seduta a questo punto viene sospesa per mezz'ora.

DISPOSIZIONI per la PARTENZA

Si riprende alle ore 11.30.

L'on. Acerbo riferisce i risultati delle trattative svolte dalla Commissione del Comitato Centrale e dal Gruppo Parlamentare col Governo.

Si dice che il corteo avrà luogo in tutta la sua solennità e secondo le norme già stabilite.

Si comunica che dopo le ore 15 vi saranno alla stazione otto treni per la partenza che saranno condotti da ferrovieri fascisti; ciò provoca un tumulto generale.

De Vito dice che i fascisti non partiranno se non quando sarà ristabilito il servizio ferroviario.

L'on. Giunta dopo avere detto di comprendere la giusta indignazione dall'assemblea, spiega che i treni erano stati disposti dal Comitato Organizzatore del Congresso prima che accadessero deplorevoli incidenti e ciò per ragioni di economia e di opportunità.

L'on. Caradonna propone la nomina di un Comitato o Direttorio che deliberi in proposito.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

Si passa poi alle nomine degli organi centrali. A far parte della Commissione Esecutiva sono nominati: — Mussolini — Grandi — Marsich — Dudan — Sangionelli — Bolzon — Bianchi — Bastianini — Tancredi Postiglione.

IL COMITATO CENTRALE

A far parte del Comitato Centrale che sarà composto di 10 membri delle varie regioni sono nominati: Sansini per la Liguria — De Vecchi per il Piemonte — Forni per la Lombardia — Starace per il Trentino — De Stefani per il Veneto — Conforto per la Venezia Giulia — Zimolo per Zara e Dalmazia — Baroncini per l'Emilia — Giacomelli per la Toscana — Misuri per l'Umbria — Tegnoli per le Marche — Caradonna per le Puglie — Caracciolo per il Lazio — Acerbo per l'Abruzzo e Molise — Padovani per la Campania — Milelli per la Sicilia — Caputo per la Sardegna — Loreto per la Basilicata — De Rossi per la Calabria.

Viene quindi stabilito che la Segreteria generale sia composta di un segretario generale e di tre vice-segretari, due per la politica e propaganda, uno per l'amministrazione e che tale nomina sia demandata al Consiglio Nazionale.

IL CANTO DEGLI INNI

Tutte queste deliberazioni vengono approvate per acclamazione ad a enorme maggioranza.

L'on. Finzi partecipa quindi le ultime disposizioni per il corteo e pronuncia un breve discorso di chiusura.

I fascisti lasciano il Teatro al canto degli inni.

Calma completa in tutta l'Italia

ROMA, 10. — Notizie giunte dalle provincie recano che in tutta l'Italia la tranquillità è completa.

A Milano non si sciopera

MILANO, 10. — Ieri sera si sono riuniti nel salone di via San Gregorio i ferrovieri, i quali invece di occuparsi di altri argomenti pei quali erano stati convocati hanno discusso quasi esclusivamente dello sciopero dei colleghi di Roma.

La proposta di sciopero avanzata a Milano è stata a grande maggioranza respinta, e si è deciso, in omaggio alle disposizioni del comitato centrale di non assumere atteggiamenti isolati, ma di attenersi agli ordini delle organizzazioni.

Le nuove ricompense al valore

concesse di «motu proprio» dal Re

ROMA, 10. — Il bollettino ufficiale del ministro della guerra pubblica lo elenco delle ricompense al valore militare concesse di «motu proprio» di S. M. il Re ad alcuni corpi dell'esercito per la campagna di guerra 1915-1918.

L'elenco è preceduto dalla seguente relazione al Re del ministro della guerra on. Gasparotto:

Già la Maestà Vostra si degnò concedere di «motu proprio» a molti fra i corpi e reparti che durante l'ultima guerra di redenzione profusero sui campi della gloria il loro sangue generoso per il conseguimento della vittoria l'ambito segno del valore. Altre unità che pur diedero alla grande impresa nazionale il loro entusiastico tributo di sangue aspettano fiduciosamente le prove del gradimento della tenacia da esse data per ottenere l'agognata ricompensa. Mi onoro pertanto di segnalare alla Maestà Vostra i nomi e le benemerenze di esse affinchè voglia degnarsi di esaminare e considerare se domani, mentre la salma gloriosa dell'ignoto milite scenderà nella tomba immortale che l'amore e la riconoscenza del popolo nostro gli hanno decretato, anche questi corpi e reparti possano per l'augusta concessione della M. V. fregiare i loro vessilli dell'ambito segno dei prodi in questo terzo anniversario della vittoria gloria purissima e imperitura dell'esercito d'Italia.

La Regina Madre in viaggio per Trento

La grande manifestazione a Mantova

MANTOVA, 10. — Stamane alle 11 e 30 la Regina Madre in automobile proveniente da Bologna è passata per Mantova diretta a Trento. La Regina è discesa all'Albergo Senoner dove è stata ossequiata dalle autorità. Malgrado viaggiasse in incognito la Regina è stata riconosciuta e fatta segno a una grandiosa dimostrazione dinanzi all'albergo da parte di una grande folla. L'Augusta Signora si è affacciata replicatamente al balcone ringraziando. Alle 13.10 la Regina Madre dopo essersi intrattenuta alquanto colle autorità e con alcuni ufficiali e mutilati decorati è partita alla volta di Verona.

Il Congresso internazionale bianco

PER LA GESTIONE DELLE AZIENDE

TORINO, 9. — Il congresso internazionale dei metallurgici bianchi nella seduta di chiusura ha approvato un ordine del giorno col quale chiede ai governi e ai parlamenti dei vari stati di cooperare insieme alla ricostituzione delle bilancie economiche di tutti i paesi civili. Con un altro ordine il congresso si dichiara per la giornata lavorativa di 8 ore e si dichiara contrario ad ogni provvedimento inteso a diminuire le paghe e ad abbassare il tenore di vita del lavoratore. Viene poi accettato come raccomandazione un ordine del giorno della delegazione italiana favorevole alla introduzione in tutti i paesi degli istituti della partecipazione agli utili e alla gestione delle aziende ed alla proprietà attraverso l'azionariato del lavoro.

Si approva pure un altro ordine del giorno per l'applicazione in tutti i paesi delle assicurazioni sociali globali. In seguito a relazione della delegazione tedesca si approva un ordine del giorno con cui si chiede la costituzione dei consigli economici e la introduzione di rappresentanze operaie e consigli di azienda.

Dopo i discorsi di chiusura del presidente Wieber e di Guarella il congresso ha chiuso i suoi lavori.

Al Convegno di Portorose

PER LE LINEE TELEFONICHE e il servizio ferroviario

PORTOROSE, 10. — La sottocommissione per i servizi telegrafici e telefonici ha preso accordi per la riattivazione di alcune comunicazioni telegrafiche importanti come Belgrado-Vienna e Vienna-Bucarest ed ha proposto alcune semplificazioni di carattere amministrativo e contabile per altri servizi. La sottocommissione per i traffici ferroviari oltre alla necessità della riapertura delle stazioni di frontiera, tuttora chiuse ai traffici, ha riconosciuto la convenienza di completare il ristabilimento delle tariffe dirette internazionali per i viaggiatori e le merci e l'urgenza di semplificare le attuali formalità doganali ferroviarie e di polizia al passaggio della frontiera.

La neve nell'Italia Centrale

FIRENZE, 10. — Una bufera di neve si scatenò sulle montagne di Pistoja. I treni arrivano con ritardi. — Ha nevicato nel Modenese, nel Piacentino e nel Veronese.

La conferenza degli ambasciatori

E LE QUESTIONI BALCANICHE

PARIGI, 10. — I membri della conferenza degli ambasc. hanno firmato il resto delle deliberazioni che verranno notificate all'Albania, alla Grecia, alla Jugoslavia, alla Società delle Nazioni.

La conferenza ha quindi preso cognizione della lettera con la quale il governo ungherese si impegna a seguire la decisione presa dalla conferenza stessa con cui si vieta la restaurazione degli Asburgo sul trono di Ungheria e si dichiara di volersi metter d'accordo con le grandi potenze rappresentate alla conferenza prima di risolvere la questione della elezione del sovrano. Il governo ungherese dichiara inoltre in tale lettera di voler promulgare una legge che dia modo di combattere ogni tentativo o propaganda a favore degli Asburgo o di altri pretendenti la cui candidatura non sia conforme alle disposizioni dettate dalle grandi potenze.

La conferenza degli ambasciatori è del parere che la dichiarazione contenuta in detta lettera soddisferà i governi delle potenze alleate.

Il governo francese

E L'ACCORDO DI ANGORA

PARIGI, 9. — Franklin Bouillon ha esposto alla commissione senatoriale per gli affari esteri le condizioni nelle quali ha avuto luogo la firma dell'accordo di Angora. Bisognava, egli ha detto, ritirare le truppe dalla Cilicia, e ottenere la restituzione dei prigionieri borghesi e militari detenuti dai turchi.

Ora la regolare via di tali questioni implicava la cessazione delle ostilità e conseguentemente la determinazione della frontiera.

Franklin Bouillon ha insistito sul fatto che egli si è attenuto costantemente al testo degli accordi di Londra prendendoli come base della discussione. Franklin Bouillon ha soggiunto che la principale preoccupazione del governo francese nel concludere l'accordo è stata di tutelare la sicurezza delle minoranze nelle regioni che i francesi sgombreranno. Franklin Bouillon ha concluso dichiarando di nutrire fiducia che le autorità turche comprenderanno la loro responsabilità e cercheranno di prevenire qualsiasi disordine.

Si attendono le decisioni dell'Ulster

LONDRA, 9. — Poichè sir James Craig non ha ancora ricevuto le proposte del governo, il gabinetto dell'Ulster si riunirà domani è verosimile che non formulerà nessuna contro proposta. L'esito della conferenza dipenderà dalle decisioni finali dell'Ulster.

L'Italia non farà accordi speciali

CON ANGORA

LONDRA, 9. — L'Agenzia Reuter accennando alla voce secondo la quale l'Italia ha intenzione di concluder un trattato col governo di Angora afferma che il governo italiano ha dichiarato nuovamente che esso avrebbe concluso la pace solamente di accordo con gli alleati francesi ed inglesi.

WASHINGTON, 10. — Briand ha ricevuto da Parigi il testo della protesta inglese circa l'accordo franco-kemalista; Berthelot è stato incaricato di redigere la risposta che spieghi e difenda l'accordo stesso.

La salma del soldato ignoto

GIUNTA A WASHINGTON

WASHINGTON, 10. — E' giunto l'incrociatore «Olimpia» che trasportava la salma del soldato americano sconosciuto.

NOTE IN MARGINE

La parola al «Soldato Ignoto»

Nell'articolo editoriale di ieri, il «Friuli» esalta la celebrazione del Milite Ignoto e fa benissimo. Mai era stata veduta in Italia una manifestazione di amore, di riconoscenza, di fede, di orgoglio, da parte di tutto il popolo, come questa per il Milite Ignoto — anche perchè non si era veduta mai una vittoria delle armi nostre più grande e decisiva di quella di Vittorio Veneto.

Fu scrollato dai cardini e mandato in frantumi il trono dell'imperatore che si chiamava apostolico - romano; fu liberato il mondo da una dinastia di malfattori che è finita tra le maledizioni.

Sentì alfine interamente il nostro popolo la sublimità del sacrificio e l'orgoglio del trionfo; e portò tutte le sue lagrime e tutte le sue bandiere al passaggio della sacra spoglia.

Gli alti comandamenti del destino hanno voluto che la nostra città iniziasse anche questa grande solennità nazionale, con le onoranze rese alle sette salme e con la processione delle madri e delle vedove al tempio del Castello, presieduta dagli ex combattenti e degna dei tempi più belli della storia latina.

Fa benissimo l'articolo editoriale del «Friuli» ad esaltare questo avvenimento. Ma non ci pare che faccia altrettanto bene, quando per glorificare il Soldato Ignoto si accinge a denigrare — nelle persone dei suoi ufficiali — il nostro esercito e ad esaltare quella famosa enciclica del Santo Padre che — l'articolo dice — giudica la guerra lontana più grandeggiare. Forse perchè due mesi dopo è venuto Caporetto? Forse perchè ebbe quel commento che portava per titolo: «La parola alle trincee?».

Forse perchè non si può, non si deve dire che il Soldato Ignoto faceva parte dell'esercito Italiano?

Fate pure il processo alla guerra, gridate contro il militarismo che non esiste e non ha mai esistito in Italia, esumate tutti i vostri rancori; non solo l'Italia ma l'intero mondo civile onorando il Soldato Ignoto celebra l'avvenimento più glorioso della storia moderna, dopo l'entrata degli italiani in Roma: il crollo della monarchia asburghese e la liberazione delle porte d'Italia.

Il governo ungherese completa

l'esclusione degli Asburgo dal trono

BUDAPEST, 9. — Il «Correspondenz Bureau» ungherese dice:

I rappresentanti alleati hanno consegnato al governo ungherese una nota in cui si rileva la lacuna esistente nella legge sulla decadenza degli Asburgo e si ricorda che la decisione delle grandi potenze esige la esplicita esclusione degli Asburgo.

Il governo ungherese ha disposto che il paragrafo 3 della legge sulla decadenza permette di soddisfare le domande degli alleati poichè tale paragrafo autorizza il governo a fare proposta riguardo al trono ungherese il governo si obbliga a conformarsi alla decisione del consiglio degli ambasciatori sull'esclusione degli Asburgo e non farà alcun passo per l'elezione del re senza l'accordo con gli alleati. Il governo ungherese promette pure la promulgazione di una legge che vieta ogni propaganda opposta a queste decisioni. Nei circoli ufficiali si afferma che gli alleati hanno approvato queste decisioni.

Le bande magiare non hanno

SGOMBRATO IL BURGENLAND

VIENNA, 9. — Secondo il «Correspondenz Bureau» l'informazione ufficiosa ungherese secondo la quale il Burgenland è stato sgombrato dalle bande è completamente inesatto. — Le bande continuano la loro attività, saccheggiano le fattorie, commettono vessazioni. I contadini dovranno farsi giustizia da loro stessi se la situazione non cambierà presto.

La smobilitazione in Czeco-Slovacchia

LA DISCIPLINA DELLE TRUPPE

PRAGA, 8. — E' stata ordinata la mobilitazione delle classi 1895 e 1896 a cominciare dal 10 corrente. Le rimanenti classi meno anziane saranno congedate il 30 Novembre. Masaryk ha diretto all'esercito un ordine del giorno nel quale constata la disciplina civile e militare dimostrata dai richiamati. Il presidente riafferma che la mobilitazione si è resa necessaria ed ha influito sul corso degli avvenimenti ed ha servito a difendere e a consolidare i diritti della repubblica. La mobilitazione ha dimostrato che la repubblica può riporre la sua fiducia nell'esercito democratico forte e valoroso.

Il gabinetto Pasic resta

BELGRADO, 9. — Stamane il presidente del consiglio Pasic è stato ricevuto in udienza dal re. Pasic, ringraziando il sovrano della fiducia dimostratagli, ha pregato di accettare le dimissioni del gabinetto. Il re non le ha accettate ed ha pregato tutti i membri del gabinetto di continuare il loro lavoro.

Il Decentramento

Nella «Revue indipendente» del 10 gennaio 1848 Giuseppe Ferrari scriveva: «L'unità italiana non esiste se non nelle regioni della letteratura e della poesia; e in queste regioni non si trovano popoli, non si può far leva di eserciti, non si può ordinare nessun governo. Lasciamo dunque questa poetica regione. Gl'italiani devono deporre il germe della libertà là dove la Provvidenza li ha gittati; «essi altro non sono ancora se non romani, toscani, piemontesi».

Giuseppe Ferrari scriveva in francese, a Parigi. Sedici anni prima anche in terra francese, a Marsiglia, uno scrittore che, però, scriveva in italiano si domandava per qual motivo fossero falliti in Italia i tentativi rivoluzionari del decennio 1821-31, e rispondeva: «Non fu per viltà degl'italiani: i popoli non sono mai vili. Non fu nemmeno per difetto di elementi rivoluzionari. Quando un popolo, diviso in mille frazioni, guasto dalle abitudini del servaggio, ricinto di spie, oppresso dalle baionette straniere, divorato per secoli dalle ire municipali, stretto tra la cieca forza del principato e le insidie sacerdotali, senza insegnamento, senza stampa, senz'armi, trova pur modo di sorgere tre volte in dieci anni; quando in dieci giorni la bandiera italiana sventola sopra venti città, e gli uomini della libertà convocano confidenti i comizi popolari per concertare le opportune riforme; quando nè persecuzioni, nè sventure, nè delusioni, nè morti possono spegnere il pensiero rivoluzionario, compiangete quel popolo che le circostanze condannano ancora all'inerzia, ma non lo calunniate».

Questo scrittore era Giuseppe Mazzini. Per lui, fin dal 1832, l'unità italiana non era soltanto, come pel Ferrari, una espressione letteraria e politica: era costanza di fede e di sacrifizio di tutto il popolo italiano. Perchè, per Mazzini, fin dal 1832, non eravamo già romani, toscani, piemontesi e napoletani: esisteva solo l'Italia.

Ora, dopo che lo sforzo doloroso e glorioso della guerra ha completata l'unità territoriale del Paese, i popolari vorrebbero tornare al frazionamento dello Stato italiano in tanti staterelli.

Nel «Tempo» del 25 settembre scrissi:

«L'autonomia dei corpi locali (nel programma di D. Sturzo) significa il frazionamento organico dello stato unitario: l'attuazione e il trionfo di una serie di pretesi diritti territoriali autonomi che devono servire a limitare quello dello Stato».

Naturalmente, la mia voce non ebbe alcuna eco nella stampa liberale e democratica. Ci è voluto l'on. Meda per denunziare in pieno congresso popolare, con una lealtà politica degna assai più d'imitazione che di vacue lodi, il pericolo del programma di D. Sturzo. Cito dal «Corriere della Sera»:

«La facoltà di legiferare che voi volete dare alla regione, ha detto l'on. Meda, è la più squisita espressione della sovranità. Non vedo questa possibilità, ma vedo questo pericolo: che voi, colorando così il concetto dell'ordinamento regionale, lo precostituiate in antitesi, certo non voluta, dalla compagine statale nazionale».

Costretto dalla logica lucida e precisa, pure — per ovvie ragioni — reticente dell'on. Meda, D. Sturzo acconsentiva a cancellare dall'ordine del giorno le parole «enti legislativi» e a sostituirvi l'espressione «enti amministrativi e deliberativi».

Ma il suo ordine del giorno parla, però, sempre delle «regioni» come enti non solo «autarchici», ma anche «autonomi», deliberativi degli interessi circoscritti al proprio territorio nel campo dei lavori pubblici, dell'agricoltura, del commercio e del lavoro, della scuola e dell'assistenza sociale, della beneficenza e dell'igiene; e gli enti continuano a essere patrocinati come «mezzi normali di decentramento dell'attività statale». Ora un ente non solo autarchico (cioè avente giurisdizione territoriale) ma anche «autonomo» che delibera su gl'interessi del proprio territorio come «mezzo normale di decentramento dell'attività statale» non è semplice ente amministrativo, ma politico: non è organo di attività amministrativa, ma di attività statale decentrata.

L'autonomia, intesa come mezzo di decentramento dell'attività statale, è esercizio e frazionamento di sovranità bello e buono, on. Meda, se anche ciò non risulta da un'espressione troppo compromettente.

Lungi dal nostro pensiero di muovere di ciò rimprovero all'on. Meda, egli ha fatto assai più di quello che qualunque altro avrebbe fatto, nelle sue condizioni, per combattere la tesi di D. Sturzo. Ma il Congresso era dominato dal Segretario del Partito: e D. Sturzo è fermamente, consapevolmente, per il frazionamento organico dello Stato unitario, non solo per alcuni rami dell'attività così detta «sociale» (lavori pubblici, comunicazioni, agricoltura) ma anche e specialmente per quanto riguarda l'attività di coltura. D. Sturzo vuole la Regione anche e principalmente per arrivare agli «ordinamenti scolastici regionali autonomi» e ai «programmi scolastici regionali», leggi confessionali, cioè alla rottura dell'unità spirituale dello Stato.

Ciò, peraltro, non impedirà a qualche gruppo democratico in fregola di mimetismo masochistico di accoglie-re nel proprio programma per paura di non sembrare abbastanza... democratico, la costituzione della Regione, formidabile salto nel buio di una costruzione teorica che non ha precedenti storici (se non si vogliono invocare come precedenti le denegazioni antiunitarie del Ferrari, che abbiamo richiamate più sopra), non è suffragata da alcun dato di esperienza, non si fonda su alcuna attuale reale e concreta esigenza, e si risolve nella escogitazione ideologica, meramente negativa di un Partito che si propone, senza farne mistero, la distruzione dell'unità morale dello Stato liberale «panteista» ed erede della Riforma protestante» come dice l'ottimo D. Sturzo.

Questo, mentre i nostri istituti amministrativi non funzionano o funzionano male; la burocrazia, dopo l'abolizione degli esami di promozione istituiti nella legge Giolitti sullo stato giuridico del 1908, diventa sempre più ignorante, pretenziosa e indisciplinata (certe virtù vanno sempre congiunte): i controlli statali sugli enti autarchici sono diventati una formuletta allegra, specialmente per le perturbatrici o corruttrici ingerenze del parlamentarismo; i comuni e le provincie sono, in gran numero, ridotti all'orlo del fallimento, e molti ci sono già dentro: e l'autonomia degli enti locali, nel senso di un'assoluta indipendenza dell'attività di detti enti da ogni controllo degli organi statali, ha mostrato quali saporosi frutti sia capace di dare, in quel di Milano.

Luigi Miranda.

NOTABENE

Questo articolo è una lucida dimostrazione dello scopo reazionario di don Sturzo che vorrebbe riportare l'Italia un secolo addietro, per abbassare la potenza dello Stato Liberale e Democratico, a vantaggio del papato politico.

Sarà bene che meditino su questo pericolo, i nostri comprovinciali d'Oltre Iudrio che pretendono di fare della loro provincia un piccolo staterello di frontiera — una specie di cuscinetto mistilingue — prima ancora d'entrare nell'unità amministrativa italiana.

Sappiamo bene che non vogliono il separtismo — anche perchè si tratta di una cosa da pazzi; — ma li confortiamo a non volere anche l'autonomia del tipo che va ora proponendo l'Ufficio Centrale, che sarebbe, come si dice il rovescio della medaglia, perchè consegnerebbe le provincie e i comuni legati mani e piedi al potere centrale.

Se non osiamo dire troppo sarebbe miglior partito d'ogni altro, adattarsi ad accettare l'incorporazione in Italia con le leggi attuali che non sono poi quel diavolo matto che essi credono, poichè hanno permesso che l'Italia diventasse una grande e forte nazione, capace di mandare in frantumi nientemeno che il formidabile impero Austro-Ungarico con tutti i suoi eserciti, le sue forche e le sue spie.

Per non subire la volontà della maggioranza fatta di allogeni potrebbero, per esempio, chiedere che le montagne dell'Alto Isonzo e di Tarvisio siano date ad un'altra vicina provincia e risolvere così il problema difficile e delicato che tiene in angustia tutta la regione.

Ma l'autonomia autarchica proposta dai preti, no; essa è contraria all'unità della nazione e verrà rimandata alla Segreteria del Vaticano.

Lo scandalo politico di Treviso
400 MILA LIRE DELLE LEGHE BIANCHE SCOMPARSE

Abbiamo da Treviso 9:

E' scoppiato uno scandolo in cui si parla a Treviso e in tutta provincia. Fu l'altra sera arrestato l'avv. comm. Vincenzo Taormina sotto la grave accusa di truffa e appropriazione indebita, poichè sembra che non abbia versato alla Cassa Depositi e Prestiti una ingente somma di denaro, che si aggirerebbe intorno alle 400 mila lire che gli era stata affidata dai contadini delle leghe bianche iscritte all'Unione del Lavoro.

L'avv. Taormina fu arrestato alla stazione di Mestre mentre si disponeva a prendere il largo.

Ecco qualche altro particolare sull'uomo.

Il comm. Taormina è siciliano. Egli si era trovato a Vittorio, dopo l'armistizio in qualità di capitano dei Reali Carabinieri e fu nominato Commissario Regio del Comune. Per la sua gestione di Commissario era in corso un'istruttoria in suo confronto davanti al Tribunale di Conegliano. Dopo avere amoreggiato coi socialisti di Vittorio, il Taormina passò nelle file del Partito Popolare, le cui ali protettrici sono, come è noto, più larghe della provvidenza divina. In breve tempo diventò uno degli esponenti più autorevoli del partito, persona di fiducia dell'Unione del Lavoro e difensore dei contadini bianchi.

Si assicura che l'arresto di ieri sera si ricollega — almeno indirettamente — alla recente campagna della «Battaglia».

Si crede che difficilmente lo scandalo sarà limitato alla sola persona del Taormina, ma prenderà maggiori proporzioni, quantunque, veniamo informati, che i contadini danneggiati dal Taormina sarebbero stati indennizzati dalla Unione del Lavoro.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 10. - Cambio — Parigi 178 — Londra 96,25 — Svizzera 460 — New York 24,50 — Berlino 9 — Vienna 0.95.

Cronaca delle Provincie

Da MARTIGNACCO

Medaglia al valore. Ci scrivono 9: — Era noto a tutti che il giovane Giovanni Lizzi di Pietro si era comportato eroicamente, durante tutto il periodo della guerra. Già sottufficiale nell'8 alpini al principio della nostra campagna, prese parte a innumerevoli azioni anche tra le più cruenti, distinguendosi sempre per la sua esemplare condotta in tutte le più difficili contingenze.

Ebbe un encomio solenne, la croce di guerra e la promozione a maresciallo capo con la seguente motivazione:

«Mirabile esempio di coraggio e di calma, di intelligente operosità sotto micidialissimo bombardamento nemico, protraeva la resistenza sulla posizione fino all'estrema consumazione delle forze. — All'ingiunzione di arrendersi d'un ufficiale nemico che con truppa tentava catturarlo, rispondeva: «Qui si deve vincere: indietro vigliacchi!» e gettandosi animatamente contro gli assalitori, si apriva il varco raggiungendo il proprio reparto».

Fu inoltre proposto per altre onorificenze, che finora però non gli erano state ancora assegnate. Ora finalmente i suoi amici ed estimatori, apprendono con viva soddisfazione che il Ministero della guerra con recente Decreto, gli ha decretato la medaglia d'argento con la seguente splendida motivazione:

«In un lungo periodo di guerra, sempre volenteroso, audace, sprezzante del pericolo, ed esempio ai suoi dipendenti. Volontariamente traversava una zona battutissima per sostituire un ufficiale comandante di Sezione mitragliatrici, gravemente ferito, e partecipava con valore al combattimento».

«In altro fatto d'armi, durante l'offensiva nemica, comandante di tre mitragliatrici, accerchiato mentre combatteva con pochi superstiti, da un reparto nemico che gli intimava la resa, seppe valorosamente aprirsi un varco colle armi».

Il Giovanni Lizzi ha lasciato l'esercito col grado di maresciallo capo, ed ora, come in guerra da soldato, compie il suo dovere da buon cittadino e da vero friulano.

Per la meritata ricompensa, vadano al modestissimo Giovanni, coi migliori auguri per un ottimo avvenire, le più sentite felicitazioni, degli

Amici di Martignacco.

Da OSOPPO

Le solenni onoranze ad un valoroso. Ci scrivono 9: — Osoppo ha tributato alla salma del volontario di guerra sottotenente Christ Tommaso, degli alpini, studente in medicina, caduto valorosamente, sull'insanguinato ed aspro Monte Rombon, nel gennaio 1916, un così grandioso tributo di affetto e riconoscenza, da testimoniare in quale alta considerazione fosse da tutti tenuto il caro estinto.

Fino dalle ore 14 accorrevano la popolazione tutta e rappresentanze con vessilli, al ponte Ledra-Tagliamento, limite estremo del territorio di Osoppo, ad attendere l'autovettura, recante dal Cimitero di guerra di Pezzo, le spoglie dell'Eroe, che giunse alle ore 16.30, con oltre un'ora di ritardo dovuta ad incidenti occorsi durante il percorso in causa del cattivo tempo. Pur nella lunga attesa il pubblico non si stancò e rimase là fermo onde accogliere nel modo più degno uno dei suoi figli che tutto diede per la grandezza della Patria nostra.

Il feretro avvolto nel tricolore venne levato a braccia da ex-combattenti decorati al valore, collocato su di un affusto di cannone trainato da pariglie montate da ex-ufficiali amici dell'Estinto.

Il lungo corteo snodatosi sulla nazionale Osoppo S. Daniele era così disposto:

Un plotone di artiglieri del 5.o fortezza con la corona degli ufficiali del Presidio; scolaresca al completo coi rispettivi insegnanti; associazione Sportiva recante due palme in fiori freschi; corone d'alloro e fiori freschi portate da ex-combattenti; Cooperativa di Lavoro Osoppana; Cooperativa di Consumo; Municipio d'Osoppo; gli amici; Unione Donne Cattoliche; scuole elementari; zie Anna e Maria; nonna e zie; zio Carnelutti; zia e cugini Rossi; cugini Olivo e Catano; Giovannina Valentinuzzi; il figlioccio Macan; le signorine Osoppane; Circolo Femminile Cattolico; Del Bosso Giacomina...

Dietro le corone seguiva la rappresentanza del Circolo Femminile Cattolico, le insegne religiose ed il clero [illegible] quindi un reparto di Alpini del battaglione Gemona al comando di un ufficiale, quale scorta d'onore; il feretro su cui posavano la giubba e berretto del Caduto ed i fiori della Famiglia.

L'affusto era scortato [illegible] dai decorati al valore sigg. Rossi Gregorio e Chiapolini Rodolfo e da due signori capitani del presidio.

Seguivano la bara, i fratelli Domenico, Giovanni e Leonardo, i congiunti, le Madri, Vedove ed Orfani di guerra con una ricca corona. — Dietro a questo il segretario Comunale anche per il commissario Prefettizio, gli ufficiali del Presidio, Associazione Combattenti, Società Operaia di M. S. — Cooperative di Lavoro e di Consumo, Società Elettrica, Società Cattolica di M. S. ed una interminabile fila di popolo, molti dei quali recavano mazzi di fiori — Impossibile citare gl'intervenuti perchè troppo grande ne era il numero ed anche per tema di involontarie ommissioni.

Il corteo sfilò fra fitte ali di popolo che commosso assisteva al passaggio del suo valoroso cittadino. — Dalle case era esposto il tricolore abbrunato e drappi alle finestre dalle quali venivano lanciati, in segno di omaggio, fiori sul feretro.

Dopo le funzioni religiose, all'ingresso della Chiesa la bara tolta dall'affusto venne portata a spalle fino al Cimitero dagli amici: dott. Morandini, tenente Valerio, Rossi Gregorio, Trombetta Umberto, Di Toma Ennio, e fratelli Trombetta Silvestro e Valentino.

Prima che la Salma venisse tumulata, fra un religioso silenzio, porsero l'estremo vale il segretario Comunale sig. Biani per il Municipio; il tenente sig. Zacheo Carmine per il Presidio; il segretario della Sezione Combattenti sig. Pagavino; il tenente Valerio per gli amici; e per ultimo il cugino Tita Rossi, che chiuse ringraziando tutti gl'intervenuti a nome della famiglia.

La notte ch'era ormai calata aveva pervaso tutti gli animi d'una tale tristezza che si può dire non uno dei presenti, nel mentre la gloriosa Salma veniva calata nel Sepolcro provvisorio, potè trattener le lacrime.

La famiglia Christ trarrà certo, nel rinnovato dolore, grande conforto per la spontanea e grandiosa manifestazione d'affetto tributata dall'intero paese, all'amato suo Tommasino.

Da CIVIDALE

Fiera di San Martino. Ci scrivono 9: Domani ricorre la rinomata fiera di San Martino. La piazza del Duomo è tutta occupata di casotti. Si ballerà al «Friuli» ed ai Casali del Cristo. — In teatro attraente spettacolo cinematografico.

Al cinema Centrale proiezioni continuate accompagnate da orchestrina alla quale prendono parte i fratelli Lombardo.

Contro le tasse comunali. La notizia degli accertamenti per le tasse di famiglia e di esercizio hanno sollevato commenti, critiche, confronti più o meno pepati.

Una infinità di ricorsi verranno presentati, e, pressochè tutti del medesimo tenore: sbagliato criterio nello stabilire la presunta agiatezza.

II.o Elenco offerte per onoranze 4 Novembre. Raccolte dalle signorine Erminia Serafini ed Elena Podrecca: Furlani Caterina lire 1, Vecchiutti Giuseppina 0.70, Dominutti Anna 2, Vergendo Massimo 2, Pier Luigi 1, Comini Teresa 5, Comini Luigi 1 Dominissini Maddalena 1, Cantarutti Benvenuta 1, Famiglia Cassina 1, Civiani Maria 1, Martinuzzi Angelo 1 Mulloni Luigia 0.50, Dominutti Caterina 5, Donati Maria 2, Liberale Maria 2, Caporale Battistina 1, Fadoni Marianna 1, Fanna Vincenzo 5, Alessio Teresa 2, Zuliani Genoveffa 4, Mattaloni Antonio 5, — Tot. L. 46.20.

Raccolte dalle signorine Zanuttini Stefania e Stagni Argia: de Paciani Giuseppe 25, Picotti Giacomo 1, Cantarutti Valentino 1, Rieppi Luigia 1, Galafassi Angiolina 5, Prizzon Giov. 5, Cainer Maria 2, Venturini e Morgutti 2, Chiacig Giuseppe 2, N. N. 3 Durlavig Francesco 2, Rubeis Antonio 5, Liberale Massimina 4, Morandini Massimo 2, Marioni Maria 4, Anna Persoglia 2, Grinovero Giovanni 5, Zuliani Pietro 2, don Degano parroco 10, Comis Andrea 1, Danelone Renato 3, dottor De Senibus 10, Nadri Valerio 2, Picco 5, Venturini e Margutti 2, N. N. 2, Paron Edoardo 3, Socal Luigia 5, Gasparina 0,50, Sturam Gio. Batta 1,20 Marinig Antonio 1, Famiglia Bignolini 1, Anna Persoglia 2, Coceani cav. Luigi 5, Postregna Regina 2, Marzolini Antonio, Caporale Anna, Zanuttig Genoveffa 4, Blasig Luigi 1, Piccaro Giuseppe 3, Iurettig 1, Marzolini Luigia 10, Domenis Antonio 2, Comicig Marco, Famiglia Vedelago, Zorzenoni 1, don Isaia Sandrini 10 Mommo Giacomo 2, Burdini Carlo 5, Cargnelli Emilia 1, Costaperaria Elda 1, De Marco Luigia 1, Pontoni Teresa 1, Sturam Ernesto 1.50, Cargnello Angelo 2, Rossi Angelina 3, Buscolini Rosa 2.20, Piccaro Luigi 2 Cassero Umberto 1 Brancucci Maria 1, Buscolini Giovanni 2,20. — Totale lire 206,70.

Somma precedente lire 507,50 — 2.o Elenco lire 46,20 — 3.o elenco lire 206,70 — Totale lire 760,40

Teatro Sociale Ristori. In occasione della fiera di San Martino si riprendono al Teatro Sociale le rappresentazioni cinematografiche con nuovi e interessanti spettacoli e per una migliore visione lo schermo del Cinematografo di molto ingrandito e le films verranno proiettate con nuovi e potenti obbiettivi prismatici. Questa sera venerdì si produrrà il grandioso capolavoro «La corsa al Sepolcro» film di alto valore. — Sabato «Il bacio di Cirano» — domenica «Il figlio del deserto» spettacoli questi attraentissimi che attireranno certo il concorso del nostro pubblico.

Da REMANZACCO

Proteste contro il Sindaco disfattista. Ci scrivono 9: — La grande maggioranza del paese e del comune ha pienamente approvato l'acerbo commento del comitato per le onoranze del 4 novembre, e pubblicato nel numero di domenica di codesto giornale, circa il contegno apertamente ostile del Sindaco Giuseppe Missio in occasione delle cerimonie sacre, ai morti gloriosi per la vittoria della Patria.

Questo Sindaco, noto disfattista, già condannato a 21 anni di reclusione da un Tribunale militare, fonte di discordie e di malumori che nuocciono al buon andamento del Comune, fomentatore e ispiratore di odiosi provvedimenti e di ridicole deliberazioni del Consiglio che ebbero il biasimo della popolazione e — si dice — anche un rabuffo dall'autorità superiore; questo Sindaco che continua a tenere una condotta antipatriottica, non è degna della carica onorifica che copre solo per voto di politica non sincera.

In paese si reclama un severo provvedimento da parte dell'autorità. A meno che Giuseppe Missio — se gli rimane un briciolo di dignità — non preferisca dimettersi definitivamente non ripetendo il recente atto ridicolo servirono a confermare la sua poca servirono a confermare la sua poca serietà di primo cittadino del Comune.

Molti di Remanzacco.

Da PORDENONE

Associazione magistrale. Ci scrivono 10: Ieri sera, dopo scuola, gli insegnanti tutti del comune si riunirono per trattare l'ordine del giorno seguente: 1.o Pratiche iniziate, risolte e da risolversi: — 2.o Stato economico (tabelle) — 3. Stato giuridico (regolamento).

Il Presidente signor A. Crivellari, ricordò con nobili espressioni la collega Falomo, estinta da poco, e quasi da tutti obliata, dopo 42 anni di ininterrotto insegnamento, e senza irriverenze, volle paragonarla all'«ignotus miles».

Gli insegnanti in piedi con religioso e commosso silenzio approvarono.

Il Presidente diede poi lettura del comunicato dell'ill.mo signor Sindaco, il quale scriveva che il Consiglio Scolastico Provinciale, ha accolto il ricorso degli insegnanti contro il deliberato del Commissario Falanga riguardante la trattenuta di una giornata di stipendio per lo sciopero di protesta dello scorso 11 giugno; e che per la fine del mese sarà provveduto per l'integrale rimborso della somma trattenuta (applausi).

Il presidente informa poi che il comune ha disposto pure il rimborso della R. M. indebitamente trattenuta durante l'invasione e che la somma complessiva si potrà riscuotere nel prossimo gennaio, non potendo farlo ora per esigenze di bilancio.

Sul terzo ricorso riguardante l'indennità non pagata per le persone a carico degli insegnanti, il Presidente avverte che ancora la Autorità Provinciale non si è pronunciata, e sembra che il ricorso sia presso il Ministero a Roma.

Oggi stesso ha riscritto a Udine, con espresso pagato per avere informazioni precise.

Avverte poi che ha scritto in proposito a parecchie altre personalità per appoggio: a membri della G. P. A. a deputati e ad altri. Spera che la vertenza venga risolta in breve favore degli insegnanti.

Sul modo di evolvere la somma della giornata di stipendio, sulle tabelle e sul Regolamento si fa una lunga discussione e alla fine si vota il seguente ordine del giorno:

a) La Presidenza tratterà coll'Ill. signor Sindaco per una amichevole revisione delle tabelle al fine di decidere definitivamente o ottenerne il riconoscimento anche dall'Autorità provinciale sollecitamente.

b) La Presidenza ha ampia facoltà di rivedere il Regolamento Scolastico Comunale per poi sottoporlo all'approvazione della assemblea, dell'autorità comunale e di quella provinc.

c) la Presidenza invia un plauso al collega Ciro Sandri di Casarsa membro del Consiglio Provinciale Scolastico, il quale, solo fra i colleghi ebbe a sostenere la battaglia contro il deliberato del Commissario Falanga che indebitamente volle trattenere la giornata di stipendio; e un voto di biasimo agli altri insegnanti membri del Consiglio, i quali, benchè avvertiti e chiamati, hanno disertato, con deplorevole inerzia, nel momento del maggior bisogno.

d) la somma corrispettiva all'incasso globale per il rimborso della giornata di stipendio, sarà devoluta all'acquisto di una bandiera per le scuole elementari, e l'eventuale civanzo andrà a beneficio del Patronato Scolastico.

Dopo aver preso in esame i bisogni più impellenti delle nostre scuole la riunione nella quale regnò sempre la più schietta cordialità e dalla quale si sprigionava uno spirito di fratellanza che tanto si desidera in tutte le classi sociali, si sciolse con auguri di arrivederci.

L'esito della gara delle boccie — Come abbiamo accennato, nella vicina frazione di Rorai Grande presso la Trattoria del signor Santarossa Luigi domenica ultima scorsa ebbe termine la grande ed importante gara di boccie con ricchi premi. Diamo l'elenco dei premiati:

1. premio Bomben Antonio — 2. Sist Giovanni di Rorai Grande — 3. Aluzzin — 4. Lisot Giovanni di Rorai Grande.

Domenica 13 corrente nella stessa trattoria avrà luogo altra grande gara di boccie con ricchi premi.

Da VILLA SANTINA

Teatro. Ci scrivono 9: — La giovane compagnia filodrammatica di Villa Santina, mercè la buona volontà dei suoi componenti e l'appoggio della autorità Comunale sta svolgendo con crescente successo e con sempre maggior favore del pubblico un corso di recite, degne per l'impegno ed il sen-

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

arte che guida i giovani filodrammatici.

La recita di domenica fu una bella prova di quanto possa l'amore per la bella arte drammatica. Malgrado gl'inevitabili difetti del dramma scelto e le difficoltà di vario genere per la messa in scena, il successo fu pieno e gli applausi convinti ed unanimi. Sappiamo che buone produzioni si stanno ora allestendo, con il solito fervore e con sempre maggiore accuratezza. Una delle future rappresentazioni sarà a beneficio della locale Congregazione di Carità e ciò sopratutto per provare la riconoscenza che i nostri dilettanti hanno per la rappresentanza Comunale, che gentilmente mette a disposizione il locale per il teatro.

In questi tempi è degno di lode ogni atto che elevi l'animo umano e che rafforzi lo spirito e noi ci auguriamo che la popolazione di Villa Santina, che è sempre prima in ogni opera bella e buona, voglia apprezzare il lavoro disinteressato di questi bravi giovani e voglia appoggiare in ogni modo i nobili proponimenti.

Da FORGARIA

Crisi Comunale. Ci scrivono 10: — Una corrispondenza sana ed equilibrata comparsa sul «Friuli», ha dato il tracollo ad una serie di articoli bambineschi comparsi ad intervalli su detto periodico, e tendenti a menomare la persona e l'opera del nostro sindaco Iogna Gio. Batta.

La sezione del P. P. sorta quassù per incanto e occasionata solo dall'imminenza delle elezioni, ha compreso nella sua lista gente, che di partito non conosceva e non conosce nemmeno la definizione, ma animata solo da spirito d'arrivismo e dal desiderio di combattere persone, non partiti.

Nelle tornate del Consiglio Comunale emersero una serie di interrogazioni con relative scariche di frasi banali, un vociare ed un concludere nulla.

Portavoce di questa amministrazione un consigliere dalle scarpe grosse, pardon scarpette, ma scaltro, ed a vicenda è popolare, liberale e socialista, il quale anela alla carica di sindaco sebben disti qualche po' dal Capoluogo. Di lui diremo a suo tempo.

Di fronte a tale situazione il sindaco trovò conveniente dimettersi rimanendo in benigna attesa.

La Giunta Comunale, con la cervice che la distingue pensò di riunirsi in seduta per eliminare un avversario temuto, e spedì subito gli avvisi di convocazione a tutti gli assessori tranne che al sindaco.

Nel giorno fissato tenne seduta e deliberò di convocare il consiglio per accettare le dimissioni del sindaco e per procedere alla discussione di altri importanti articoli.

Noi non pretendiamo che gli amministratori di quassù conoscano a perfezione la Legge Comunale e Provinciale, ma il segretario dovrebbe par sapere che una convocazione di Giunta tenuta senza la notifica ad uno degli assessori produce da sè la nullità della seduta e di conseguenza annulla tutto ciò che si trattò nella tornata Consigliare illegalmente convocata.

Speriamo che qualche ben pensante presenti ricorso alla R. Prefettura per l'annullamento delle due sedute e così avremo il piacere di vedere ancora a capo del Comune il sindaco Iogna e di evitare una crisi nell'Amministrazione che già si sta delineando.—

Povero Comune.....

Un'imparziale.

DA GORIZIA

Un convegno agrario in Gorizia. Ci scrivono 9: — Nei giorni 14 e 15 novembre avrà luogo in Gorizia un convegno di tutte le Associazioni Agrarie delle provincie liberate e redente per discutere in merito alla ricostituzione economica delle regioni danneggiate dalla guerra, con particolare riguardo al risarcimento dei danni, al regime fiscale, al credito agrario ed alle iniziative economiche.

Promosso dell'Associazione Agraria della provincia di Gorizia ed appoggiato dalla Confederazione Generale dell'Agricoltura e dal Comitato di Collegamento fra la circoscrizione agraria dell'Alto Veneto, il Convegno riuscirà a raccogliere intorno a se l'interesse di tutte le classi agricole e di quanti hanno a cuore il rapido risorgere della industria agricola, gravemente colpita dalla guerra; è assicurato il più largo intervento delle associazioni delle varie regioni.

Non sarà male informare la pubblica opinione dei problemi essenziali connessi alla ricostituzione dell'agricoltura delle regioni devastate dalla guerra; la stampa italiana, tranne le devolissime eccezioni, è rimasta quasi sempre agnostica di fronte ai problemi maggiori dell'agricoltura nazionale; eppure una più chiara comprensione del problema generale dell'agricoltura nazionale e di quello ristretto alle provincie liberate e redente, possono meglio spiegare la grave crisi economica in cui si dibatte la nazione, che non potrà risolversi nè presto nè bene se il Governo e Paese non riportano alla fucina principale da cui scaturisce la nostra esistenza: l'agricoltura.

Nelle provincie liberate e redente, ed in queste più che in quelle, l'industria agricola attraversa una crisi veramente dolorosa; superarla è cosa che richiede tempo e sacrificio ed ardore, è fatta più ardua dagli ostacoli molteplici e di varia natura che si frappongono ad ogni passo. Condizione essenziale alla rigenerazione immediata dell'agricoltura è la sollecita liquidazione dei danni di guerra, compito dei più gravosi che possa assumersi uno Stato sopratutto se questo attraversa un periodo di crisi finanziaria grave come nel caso dello Stato italiano. Sarebbe d'altra parte grave errore disconoscere quanto lo Stato italiano ha deliberato di fare e quanto ha già fatto: ma ciò non impedisce di rilevare gli errori commessi e di esprimere il proprio parere sull'operato e sulle direttive fino ad oggi seguite. E' appunto ciò che sarà discusso ampiamente nel convegno goriziano. Ma la ricostituzione della nostra industria agricola poggia anche o meglio dipende da altre condizioni economiche nelle quali lo Stato non può essere assente: in primo luogo sopra una riforma del regime fiscale a in merito al quale è d'uopo far rilevare che nelle attuali condizioni dell'economia agricola l'onere fiscale va proporzionato alla reale forza redditizia dell'industria agricola; in secondo luogo dalla predisposizione del più largo credito agrario che non può essere sostenuto da istituti locali nè dalle grandi banche, sia per l'alto interesse sia per la difficoltà di esercitarlo con quelle agevolazioni necessarie alla gran massa degli agricoltori. Ma gli agricoltori riconoscono d'altra parte che lo Stato non potrà sobbarcarsi gli oneri della ricostruzione e del credito, rinunciando eventualmente anche a maggiori cespiti tributari se d'altra parte dagli agricoltori stessi non partiranno nuove iniziative e nuove direttive intese a valorizzare la potenzialità produttiva delle nostre regioni agricole, a diffondere l'industrializzazione dei prodotti, attraverso la mutualità e la cooperazione.

Questi in sintesi gli argomenti che verranno trattati. Al convegno è assicurato anche l'intervento di una rappresentanza del Gruppo Agrario Parlamentare e della Confederazione Generale dell'Agricoltura.

Da RAGOGNA

Visita di congressisti. Ci scrivono 9: Provenienti da Trieste arrivarono sere addietro per visitare la Cassa Distrettuale Ammalati di qui. Erano circa una trentina e furono ricevuti dal direttore della stessa signor Alfredo Callini il quale tenne un discorso ringraziando gli intervenuti i quali trovarono gli uffici nel massimo ordine e il nuovo ambulatorio uno dei migliori della nostra provincia. I congressisti da qui partirono alla volta di Gorizia per ispezionare quella Cassa Ammalati.

Per il Milite Ignoto. Fra i paesi del distretto politico di Gradisca che vollero commemorare la giornata del Milite Ignoto vanno segnalati il paese di Farra dove già dal mattino in tutte le case eravi esposto il tricolore.

Alle 10.30 arrivò il cappellano militare tenente Bertini che lesse la messa e benedì il cimitero.

A questa mesta cerimonia, aveva presa parte il sindaco Luigi Domini, la Giunta Comunale, la scolaresca coi docenti e la stragrande maggioranza dei paesani.

A Romans uguale cerimonia; la messa letta dal parroco Galuppin; vi intervenne il sindaco Sartori, il pro Sindaco signor Francesco Candussi, la Giunta comunale, il direttore scolastico Virgulin e molti paesani. — In tutte le case vi era esposto il tricolore.

A Villesse vi fu una bella cerimonia nella chiesa parrocchiale. La messa venne celebrata dal nuovo amministratore parrocchiale don Zanella. Non mancò il Sindaco Augusto Capello con la Giunta comunale al completo, il direttore scolastico Ugo Spessot con tutta la scolaresca e docenti nonchè moltissimi paesani. Dalle 10 alle 12 tutti i locali erano chiusi e i buoni paesani sebbene abbiano ancora il triste ricordo della guerra dove molti padri di famiglia rimasero vittime causa errate informazioni pure hanno voluto commemorare la salma dell'Ignoto Milite esponendo il tricolore.

A Mariano vi fu anche una bella cerimonia. Il tricolore sventolava già dal mattino in tutte le case senza distinzione e le campane della chiesa di San Gottardo chiamavano a raccolta i fedeli e buoni patriotti ricordando con quel suono «che Marian no l'è plui Vienne ma bensì Rome» e dietro quel suono tutti erano accorsi ad assistere all'ufficio funebre letto dal parroco don Nicodemo Polet.

Il Sindaco Medeot, la Giunta Comunale, la direzione della scuola industriale, il vecchio ma sempre patriotta Antonio Doria direttore scolastico coi docenti e scolaresca nonchè moltissimi paesani. In tutta la giornata si fece festa e tutti i lavoratori avevano gettato via il martello e i contadini la zappa volendo dedicare la giornata alla sacra memoria del Milite Ignoto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
novembre 10

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	756.35	+ 5.0	calma	—
11	755.68	+ 9.0	NE	35.0
18	757.69	+ 6.5	calma	—

Temper. massima: + 9.8 minima: + 2.5

Osservazioni: Ore 8 Vario incerto — Ore 11 vario ventoso incerto — Ore 18 Vario incerto.

MERCATI DI IERI

Frumento L. 132 a L. 120 — Granoturco nuovo 120 a 110 — Sorgorosso 62 a 70 — Fagioli 320 a 200 — Castagne 110 a 90.

Il mercato di Piazza XX Settembre, anche ieri come già da qualche tempo, riuscì animato, specialmente per il granoturco e per le castagne, che cominciarono con prezzi sostenuti ma poi ribassarono.

CRONACA CITTADINA

Il Genetliaco di S. M. il Re

La sera dell'11 Novembre 1869 il sindaco di Napoli annunciava da un palco del Teatro San Carlo che nella Reggia di Capodimonte S. A. R. la Principessa Margherita aveva dato alla luce un bambino. Tutto il pubblico sorse in piedi acclamando entusiasticamente e l'entusiasmo in un baleno si comunicò ai più remoti angoli della grande metropoli del Mezzogiorno. La città s'illuminò come per incanto, e si ebbe una improvvisata replica della notte di Piedigrotta, che riuscì magnificamente.

L'entusiasmo di Napoli si ripetè in tutte le città e le borgate d'Italia e sebbene frenato, esploderà anche a Roma, ancora sotto il dominio chiercuto e a Trieste e a Trento.

Non si sa perchè ma pareva che al neonato principe dovesse essere riserbato un grande destino.

E difatti era il primo erede del trono di Casa Savoia dopo proclamata l'Unità d'Italia; il primo Principe dunque che non era nè piemontese, nè toscano, nè napoletano, ma italiano.

Venne rotta la vecchia tradizione sabauda e gli fu dato il nome di Vittorio Emanuele, principe di Napoli, anzichè di Piemonte.

Le previsioni vagamente concepite alla nascita del nuovo principe dovevano avverarsi.

Quando la mano di un assassino pose fine al regno di Umberto primo salirono sul trono d'Italia Vittorio Emanuele III e la Regina Elena.

Chi non ricorda l'alba del nuovo regno» salutata con grandi speranze da tutti i partiti, non avversi alla Patria e alla sua unità politica?

Quelle speranze non fallirono.

Vittorio Emanuele III potè compire l'opera cominciata e quasi condotta a termine dal suo grande Avo.

Vittorio Emanuele II aveva dato all'Italia la sua capitale ed aveva abbattuto per sempre il più nefasto dominio ch'essa avesse avuto il dominio temporale della Chiesa.

Vittorio Emanuele III ha saputo conquistare all'Italia i suoi confini naturali, ed ha distrutto il tarlato impero d'Austria che della nostra Patria fu sempre il principale avversario.

Nella fausta ricorrenza del compleanno del Re, ricordino gli italiani questo fatto storico veramente glorioso, augurando che S. M. Vittorio Emanuele III che ha tanto contribuito a completare la redenzione politica degli italiani, possa assistere anche alla loro redenzione morale e alla loro risorta prosperità.

LA RIVISTA

Stamane alle ore 10.30 in Piazza Umberto I.o il generale comandante la Divisione di Cavalleria passerà in rivista le truppe del Presidio.

PER GLI UFFICIALI IN CONGEDO

Il signor tenente colonnello G. De Negri comandante interinale del Distretto ci comunica:

A modificazione della precedente comunicazione, informasi che gli ufficiali in congedo che interverranno alla rivista Militare di stamane dovranno indossare la mantellina od il pastrano (sciarpa e bandoliera sopra il pastrano.

LA MESSA PER IL RE

verrà celebrata in Duomo stamane alle 9.15. Vi assisterà S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi.

Danni di guerra

RISPOSTA AD UNA INTERROGAZIONE DELL'ON. CRISTOFORI

Da qualche tempo l'on. Cristofori aveva diretto al Ministero delle Terre Liberate la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministero del Tesoro e per le Terre Liberate per conoscere se sia vero il proposito di restringere il modo eccessivo e dannoso l'attività dell'Istituto della Venezia in favore dei danneggiati dalla guerra, e ciò con grave pregiudizio per le opere di ricostruzione in corso non sorrette da un sufficente finanziamento dell'apposita legge sulle riparazioni dei danni di guerra».

All'on. Cristofori è stata ora data la seguente risposta scritta:

«E' del tutto insussistente il proposito, attribuito al Governo, di restringere in modo accessivo e dannoso all'attività dell'Istituto Federale di Credito delle Venezie, così benemerito del risorgimento delle Venezie: al contrario, in questi giorni sono stati concretati particolari accordi con l'Istituto stesso, col Consorzio della Provincia e dei comuni del Trentino e con l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia e di Parenzo per assicurare il migliore e più regolato servizio delle antecipazioni in ogni campo.

Si aggiunge che recentemente il Consiglio dei Ministri ha approvati provvedimenti — ai quali viene dato subito corso — aventi per iscopo il sollecito pagamento per intero di tutti i piccoli danni di guerra fino allo amontare di lire 20.000 ed alla corresponsione di una prima rata per i danni di maggiore importo.

In tal modo il Governo dimostra mediante fatti concreti, con quanta doverosa sollecitudine si interessa per la ricostruzione economica delle Terre Liberate e Redente».

Roma, 4 novembre 1921.

Il Sottosegretario di Stato
Mertin a.

Beneficenza

Il signor N. N. negoziante di Udine ha versato alla Congregazione di Carità lire 200 quale contributo per i soccorsi ai poveri nell'approssimarsi della stagione invernale.

Concorrenza che non esiste

NELLA COSTRUZIONE DI CASE

Preg.mo signor Direttore

L'articolo apparso sul suo diffuso periodico circa le Case Popolari avrebbe provocato un equivoco.

Un mio amico, infatti, mi accennava alla concorrenza che sorge fra noi della «Casa Impiegati Friulani» Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato e l'Ente Autonomo delle Case Popolari.

E' doveroso chiarire subito che concorrenza non ne potrà mai sussistere perchè l'Ente Autonomo continuerà a costruire nuove Case Popolari, case soggette a speciali norme restrittive; mentre la C. I. F. costruirà invece Case economiche, con altre direttive e disegni migliori adatte, insomma, al ceto medio dei piccoli e grandi Impiegati dello Stato.

I disegni della C. I. F. sono giunti a Roma prima che vi giungessero quelli del Comune e la domanda del mutuo è datata da parecchi mesi fa.

Auguriamo che con sano criterio distributivo si tenga conto a Roma, della tante ovvie circostanze che emergono dai fatti suesposti e da tutti gli elementi già in mano del Ministero dell'Industria.

I nostri rappresentanti politici sapranno certo come regolarsi circa i loro impegni eventuali.

Grazie dell'ospitalità benevolmente concessami e mi creda con ossequio deferente suo devotissimo

Ezio Donda segretario della Case Impiegati Friulani.

Il Comune di Zoppola

La Croce Rossa ci comunica:

I cittadini del Comune di Zoppola il 27 ottobre 1921 convenuti ad invito del sindaco in Municipio per l'omaggio al Milite Ignoto, hanno deliberato per acclamazione, a sua perenne e benefica memoria, di iscriverlo Socio Perpetuo della Croce Rossa Italiana, intendendo di onorare con Lui anche i propri gloriosi soldati morti per la Patria, e invitano gli altri Comuni d'Italia a seguirne l'esempio.

Il Comune di Zoppola che fa parte della provincia di Udine già martoriata dall'invasione nemica, ha così indicato un nobile esempio.

La presidenza Generale della Croce Rossa Italiana raccoglierà in uno speciale Bollettino i nomi degli Enti che iscriveranno il Milite Ignoto a Socio perpetuo della Croce Rossa.

Il Bollettino, pubblicato entro il prossimo dicembre, verrà distribuito gratuitamente a tutti i sottoscrittori.

Comune di Udine

IL SINDACO

porta a pubblica conoscenza che la Giunta Municipale con suo atto di ieri N.o 18485 ha, in esecuzione del disposto dell'art. 3 del Decreto 30 ottobre u. s. del Ministro delle Finanze come appresso fissati i prezzi massimi di vendita al minuto degli zuccheri raffinati:

Semolato o pilè sciolto lire 6.50 al chilogrammo; in pacchetti da un kg. lire 6.65 — quadretti sciolti lire 6.80 al kg. in scatole da un kg. lire 6.80.

I prezzi suesposti saranno praticati da domani 10 corrente novembre e dovranno essere con quello dello zucchero cristallino, sempre tenuti esposti nei negozi di vendita.

Le infrazioni saranno punite a norma dei Decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, 18 aprile 1918 N.o 497 e della Legge 30 settembre 1920 N.o 1349.

Udine, 9 novembre 1921.

Il Sindaco **L. Spezzotti.**

Un proiettile austriaco

da 149 mm. fu trovato ieri mattina in un sotterraneo della Loggia Municipale mentre si eseguivano alcuni lavori.

Con esso fu trovato altro ordigno che si riteneva una bomba ma che pare sia un riflettore.

Il proiettile fu tolto e portato al Comando di artiglieria, sez. staccata.

Dopo breve, ma penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, ieri alle ore 7 si spegneva la laboriosa ed onesta esistenza di

Giacomo Rovere

Col cuore affranto da un dolore che non conosce conforto, ne danno il ferale annuncio la desolata vedova Amalia Da Ponte, la sorella, i nipoti ed i congiunti tutti, implorando una prece pel caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, partendo dalla casa di via Manin N. 8 per il Duomo.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 11 Novembre 1921.

Le istituzioni sanitarie della nostra città

E' opportuno richiamare l'attenzione sui nostri Istituti Sanitari Pubblici affinchè generalmente se ne conosca l'esistenza, il modo e la efficacia del loro funzionamento dato che finora sono rimasti quasi completamente inosservati dalla pluralità dei concittadini.

Queste istituzioni sanitarie sono: l'Ambulatorio Comunale la Stazione Elioterapica e l'Istituto Radioterapico.

L'Ambulatorio Comunale è il bellissimo edificio costruito nel 1915 su progetto dell'architetto G. Tonizzo in sostituzione dei pochi e sconvenienti locali del piano terra del R. Tribunale adibiti alle consultazioni ambulatorie dei medici condotti della città. — Criteri modernissimi di tecnica sanitaria hanno guidato la costruzione dello Ambulatorio; la distribuzione dei locali è delle più indovinate e razionali; l'arredamento interno convenientissimo dal lato igienico, completo è il corredo degli strumenti chirurgici in cui figurano i più moderni apparati di medicazione e di elettroterapia.

Vi prestano servizio nella giornata alternativamente medici condotti del Comune e in separato reparto ha sede il dispensario dermoceltico. — Il funzionamento di questo stabilimento sanitario è indubbiamente dei migliori e lodato fu da personalità mediche e competentissime.

Riguardo al loro impiego i locali sono così distribuiti: al primo piano le sale di medicazione e la sala operatoria, al piano terra si stanno preparando, con materiali recentemente acquistati colla sovvenzione speciale di lire 20.000 del Ministero degli interni, laboratori sussidiari di batteriologia e di microscopia.

Oltre ai suddetti mezzi terapeutici, l'Ambulatorio Comunale dispone di una ottima stazione elioterapica ottenuta con l'opportuno sfruttamento del piccolo parco circondante l'edificio ricco di piante e ottimamente riparato alla vista per la posizione e per i muri di cinta e, cosa capitale, bene esposto al sole.

Al chiaro dottor Giuseppe Murero, da molti anni sostenitore convinto dell'azione terapeutica dei raggi chimici della luce, va ascritto il vanto di aver creato anche nella nostra città un campione di stazione elioterapica, già funzionante con numerosi e buoni risultati e ottenuta in via più che economica poichè si impiegarono solo lire 30 mila circa utilizzando allo scopo mano d'opere gratuite e di favore.

Per mezzo di questa Stazione Elioterapica molti individui affetti di malattie ossee e cutanee croniche ottennero benefici rapidissimi e insperati, perciò è oltremodo consigliabile che i nostri cittadini sappiano e cerchino di usufruire della benefica istituzione. — Questo sistema di terapia convenientemente ampliato e intensificato (scuole all'aperto, elioterapia in verande e terrazze, istituti ginnastici all'aperto) potrà divenire risorsa potente ed economicamente accessibilissima in favore di centinaia e centinaia di predisposti e ammalati per forme croniche.

Altro istituto sanitario modernissimo e utile alla cittadinanza e il gabinetto radioterapico.

Collocato in uno dei reparti del padiglione della Società Protettrice dell'Infanzia funziona dal 1905 e da allora ha svolto opera intensa come risulta dai resoconti pubblicati dal suo ideatore e direttore dottor Murero.

Fu premiato colla medaglia d'oro all'esposizione internazionale di Roma.

Fu uno dei primi gabinetti radioterapici d'Italia per la cura delle malattie cutanee superficiali e per quanto non abbia potuto avere conveniente sviluppo a causa dei costosi mezzi di cui usa è pur sempre un ottimo e ammirevole Istituto del genere. — Questi due ultimi mezzi terapeutici, l'elioterapia e la radioterapia si completano vicendevolmente sicchè in città abbiamo la possibilità di una cura completa delle affezioni cutanee.

«Gaffe» benefica

L'ultimo bollettino giudiziario reca la nomina dell'avv. Aldo Cabrini residente a Tarcento, figlio del cancelliere dello stesso nome, a vice pretore di Udine.

La «Patria» di ieri, invece del figlio avvocato, ha fatto nominare vice-pretore il padre cancelliere, facendogli fare un salto nelle promozioni di cui non si ha esempio negli annali giudiziari e presentandogli le sincere congratulazioni.

Sappiamo che alcuni amici dell'egregio cancelliere, nel pomeriggio di ieri, non ancora bene informati hanno aperto in suo onore una sottoscrizione a favore di un Istituto di beneficenza da designarsi.

Fiori d'arancio

L'altro ieri l'assessore com. sig. Marcovich univa in matrimonio la signorina Anna Maria Michielli con il distinto giovane Eustacchio Pignone, capitano d'artiglieria.

Testimoni della sposa erano il cognato maggiore cav. Adolfo Rossi e lo zio Ernesto Toso; testimonio dello sposo il fratello rag. Elia Pignone.

La cerimonia si svolse nella più intima famigliarità, presenziata dai comuni parenti e da eletto gruppo di ufficiali amici dello sposo.

Molti doni e profusione di fiori.

Dopo un signorile rinfresco la coppia felice partì per un lungo viaggio.

Sorridano ad essi tutte le gioie di un'amore senza fine.

Le più vive felicitazioni e gli auguri sinceri.

Le gesta di un cane
A RIZZI - COLUGNA

Ieri l'altro verso le 12 nella vicina frazione di Rizzi un cane, di media statura, dal pelo nero battuto e di cui ignorasi il proprietario ne ha fatte di ogni colore.

Incominciò col mordere una fanciulla, certa Mucin Maria di circa 4 anni; indi, recatosi nella stalla del Mucin stesso addentò più volte una magnifica armenta giovane, parecchie galline, polli ed anitre.

Da casa Mucin passò nella famiglia del sig. Marco Rizzi dove morsicò alcune galline; e di lì, nella casa di Aramini Antonio dove morsicò una capra, mentre le persone poterono a stento ripararsi nella casa ad evitare di essere morsicate, avendolo la bestia più volte tentato.

Dall'Aramini entrò nel cortile della casa del consigliere comunale sig. Luigi Rizzi dove, dapprima, morsicò una cagnetta ed uccise tre cuccioli, indi nella stalla ove morsicò al naso una bella vitella.

Più volte il cane fu ferito con sassate e con oggetti pesanti gettatigli addosso da una terrazza e finalmente fu ucciso.

Dagli elementi che si son potuti raccogliere si ritiene che fosse idrofobo.

E' a Rizzi il veterinario dott. Della Savia per le disposizioni necessarie.

Caduta da una carrozza

Il dottor Venier medicò ieri sera all'Ospedale Civile la casalinga Caterina Romanelli di Giacomo di anni 27 abitante a Gervasutta; le venne riscontrata la frattura completa della clavicola destra, prodottasi in seguito a caduta da una carrozza. Guarigione entro un mese salvo complicazioni.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
LA PRIMA RECITA DELLA COMPAGNIA NINCHI

Un bellissimo pubblico è accorso ieri sera al nostro Sociale per l'esordio dell'affiatata ed apprezzata Compagnia drammatica di Annibale Ninchi e questo pubblico ha trovato di grande effetto le scene, eccellente, calda e intelligentissima la interpretazion del Ninchi, della Merlini «Scilla» della Quaranta «Circe» e di tutti i loro degni compagni e «Glauco» di Morselli ebbe da parte di tutti una, esecuzione ottima, superiore ad ogni aspettativa e degna di ogni lode.

Moltissime le chiamate ad ogni fine d'atto. — Questa sera «Il Cardinale» di Paker.

Ricordiamo agli amanti dell'arte vera, che le recite della ottima compagnia Ninchi sono appena sei, per le quali venne scelto un'ottimo repertorio. Avremo cioè ancora «La Cena delle Beffe» — «Cirano di Bergerac» — «Sly» e «Gli Spettri». **V.**

Cronaca Sportiva
A. S. U. batte A. C. Reggiana
PER 1 GOAL A ZERO

La prima squadra della nostra Associazione fu ospite domenica dall'A. C. Reggiana e disputò in quel campo un interessantissimo match terminato con la vittoria per 1 a 0.

Tale risultato non corrisponde all'esatto valore della forte squadra concittadina poichè durante tutto il tempo essa giocò con netta superiorità e ben tre punti furono annullati per inesistenti «ofside».

Registriamo la vittoria con vivo compiacimento poichè la squadra di Reggio è una delle migliori della regione Emiliana e la prova data dalla nostra squadra, su campo avversario, dopo un viaggio molto disagevole, torna più che ad onore.

Ci rallegriamo con i giocatori che col bel gioco svolto seppero destare la ammirazione e la simpatia del numeroso pubblico accorso ad assistere all'interessante gara.

Domenica 13 la squadra giuocherà a Schio una partita di campionato e siamo certi che i nostri manterranno con una nuova vittoria la testa nella classifica nel girone Veneto.

SOCIETA' TIRO A VOLO

Domenica 13 corrente alle ore 14 precise avranno inizio allo Stand della Rotonda delle importanti gare di tiro allo storno dotate di lire 2000 di premi.

Essendo l'ultimo tiro della stagione si prevede un rilevante concorso di pubblico e di appassionati.

Le gare avranno luogo con qualsiasi tempo.

L'aumento dei prezzi del sale

ROMA, 9. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1.o: a partire dal 10 novembre 1921, fermo restando il prezzo del sale comune la tariffa dei prezzi per la vendita degli altri sali è stabilita come appresso: sale macinato di Volterra per quintale pei rivenditori lire 95, pel pubblico lire 100; sale raffinato per quintale pei rivenditori lire 194, pel pubblico lire 200; sale comune per la salagione dei pesci per quintale lire 28 pel pubblico lire 30; sale macinato per la salagione dei pesci per quintale al pubblico lire 40; sale comune per la salagione dei prodotti del suolo, commestibili destinati all'estero e per i cereali è accordata speciale facilitazione, per quintale al pubblico lire 30; sale per la preparazione dei gelati vini spumanti per quintale al pubblico lire 40; sale per le industrie del freddo esclusa quella per la preparazione dei gelati e vini spumanti per quintale al pubblico lire 25; sale per la pastorizia e per le altre industrie agevolate per quintale al pubblico lire 30; salacelo per quintale al pubblico lire 15; sale per la produzione della soda e derivati e del cloruro da ammonio della riduzione dei minerali e della lavorazione del ferro e dell'acciaio in esenzione da imposte art. 1 decreto legge luogotenenziale 18 gennaio 1917, N.o 149 pel pubblico il prezzo è stabilito con decreto ministeriale.

Art. 2.o: il prezzo del sale raffinato ceduto a sensi degli art. 5 e 9, del decreto legge luogotenenziale 18 gennaio 1917 N.o 149, per la preparazione del presame o caglio è elevato rispettivamente a 120 a 140 al quintale; per i sali commestibili indicati nella tabella allegata al sucitato decreto il prezzo massimo è stabilito come segue: sale da cucina granito in sacchetti od in involucri speciali in pani o tavolette lire 150 al chilogramma; sale macinato e di ebollizione condizionato in sacchetti fatti od altri recipienti lire 180 al chilogramma; sali speciali da tavola in recipienti di tipo vario lire 12 al chilogramma.

Le grandi gare aeronautiche
CON AEROPLANI E PALLONI SFERICI

ROMA, 9. — Il ministero della guerra continuando nei propositi di assicurare l'incremento alle manifestazioni aeronautiche ha formulato per l'anno prossimo un programma di competizioni, dotate di congrui premi ed intese a promuovere il progresso costruttivo delle macchine di volo e a tener desta l'energia degli aviatori. Il programma che è stato già comunicato alla commissione consultiva aeronautica nelle recenti riunioni comprende in primo luogo le grandi gare internazionali: quella per la gran coppa d'Italia e quella per la gran coppa del Tirreno; la prima per aeroplani, la seconda per idrovolanti di tipo commerciale. Esse chiameranno gli apparecchi a misurarsi su di un terreno di almeno 2000 chilometri raggiungendo determinati requisiti di velocità commerciale, di rendimento economico, di capacità e di sicurezza nel trasporto.

Ciascuna di dette gare oltre che di una gran coppa artistica sarà dotata di un primo premio di lire 150 mila, e di un secondo di lire 50 mila.

Egualmente internazionali saranno le gare di lancio col paracadute da aeroplani effettuando la discesa il più vicino possibile ad un punto prestabilito ed iniziando il lancio ad una quota prestabilita.

Premi per oltre 500 mila lire assicureranno un largo intervento di concorrenti a queste gare molto significative, data l'importanza che il paracadute è destinato ad assumere nella navigazione aerea.

Egualmenti interessanti ed improntate a novità di criteri organizzativi saranno le gare di pallone sferico pur esse dotate d'importanti premi in danaro per lire 30 mila.

Oltre a queste gare direttamente organizzate dal Ministro della guerra, il Ministro intende anche incoraggiare finanziariamente le riunioni aviatorie sorte per privata iniziativa, come già si è praticato nel corrente anno qualora bene inteso si ravvisi in esso elementi di serietà e di utilità. Finalmente con ultima e più rilevante forma di incoraggiamento a quei costruttori Italiani i cui apparecchi si saranno fatti notare nelle gare aviatorie dell'annata, il Ministero stanzierà sui fondi del bilancio assegnati dal tesoro una somma di lire 500 mila destinata all'acquisto degli apparecchi stessi da concedersi poi alle compagnie di aeronavigazione quale sussidio in natura per l'esercizio di servizi aerei civili. Quanto prima saranno resi noti i programmi ufficiali delle gare la cui direzione esecutiva sarà devoluta alla federazione aeronautica nazionale Italiana (Aereo Club d'Italia).

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 4,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.**

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9,35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 10,20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — **22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).**

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5,5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) **11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.**

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 **— 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.**

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 15 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11,10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,25.

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11,35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25. 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8,15, 9,15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30. 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45. — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:

Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:

Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenza da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10 45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — **Arrivi a Pordenone:** 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 — Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 13,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11,** 16.30 — **Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: **11,18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.**

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 18.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 settembre 1921

	Sino a 1.000 Numero	Sino a 1.000 Importo	da 1.000 a 5.000 Numero	da 1.000 a 5.000 Importo	da 5.000 a 10.000 Numero	da 5.000 a 10.000 Importo	da 10.000 a 20.000 Numero	da 10.000 a 20.000 Importo	da 20.000 a 50.000 Numero	da 20.000 a 50.000 Importo	da 50.000 a 250.000 Numero	da 50.000 a 250.000 Importo	Oltre 250.000 Numero	Oltre 250.000 Importo	Totale Numero	Totale Importo
Sezione provinciale di Belluno	2214	1.860.920 —	5772	14.883.200 30	1375	9.290.400 —	901	14.003.175 —	326	11.180.702 —	106	11.750.094 —	10	4.710.000 —	10705	67.686.510 30
» » Treviso	3088	5.256.386 —	15933	31.968.861 —	4343	32.143.820 40	2671	39.803.560 70	1290	11.751.482 89	612	61.477.081 52	65	32.183.500 —	32555	247.683.808 51
» » di Trieste	917	740.625 —	2481	5.820.150 —	216	1.896.700 —	159	2.763.650 —	108	3.944.150 —	131	18.580.600 —	8	3.810.000 —	4009	32.103.775 —
» » di Udine	28300	17.616.810 40	41528	103.027.400 00	9150	65.886.912 —	3578	50.171.382 —	917	31.138.141 —	329	35.017.958 50	96	20.482.000 —	83347	395.950.694 30
» » di Venezia	2651	1.038.140 10	7748	22.700.660 25	2349	18.305.132 45	1697	27.086.800 92	1212	41.891.349 04	807	85.129.435 —	146	101.758.481 —	16743	303.488.318 76
» » di Vicenza	1677	1.116.325 —	2654	6.096.600 —	3537	4.100.340 —	513	8.445.635 —	108	6.769.282 —	69	6.095.300 —	5	9.151.720 —	8553	42.705.281 —
Comitato locale di Padova	88	65.071 —	184	506.300 —	47	381.000 —	41	641.500 —	36	1.011.140 —	25	3.015.000 —	0	1.475.000 —	421	7.126.711 —
» » di Rovigo	—	—	—	—	1	8.000 —	5	40.000 —	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	7	249.000 —
» » di Verona	1	900 —	2	3.500 —	4	80.700 —	1	20.000 —	4	188.000 —	2	806.000 —	1	1.500.000 —	15	2.049.100 —
Operazioni senza interessi	27316	21.786.611 73	17310	22.510.896 74	227	1.740.886 50	14	159.550 —	—	—	—	—	—	—	34867	36.227.874 —
Totale	63409	40.031.869 23	86069	218.651.786 60	18290	134.374.497 58	9576	148.705.37[illegible]	[illegible]	[illegible]	2083	210.519.968 82	271	175.080.710 —	188915	1.063.823.872 87

Aumento [illegible] rettifiche, annullamenti, rinuncie ecc. che non modificano [illegible] operazioni. — 186.126 07
Importo complessivo rettificato 1.063.959.998 94

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 30-9-1921	115.500.000.—	5.000.000.—	195.000.000.—	315.500.000

Anticipazioni effettuate nel mese di settembre 1921

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
fino a L. 1.000	3610	1.733.891.06	L. 880.—	54.83
da 1.000 a 5.000	2184	4.703.770.74	» 1.196.—	33.17
da 5.000 a 10.000	558	2.682.711.86	» 6.198.—	6.43
da 10.000 a 20.000	250	3.754.205.—	» 15.016.—	3.73
da 20.000 a 50.000	127	4.018.340.—	» 31.876.—	1.49
da 50.000 a 250.000	49	5.011.950.—	» 102.284.—	0.37
oltre 250.000	6	2.305.000.—	» 307.500.—	0.08
Totale	6584	21.283.837.65	2.680.—	